

Lettera di un contestatore (Andrea) al nostro blitz contro il Palio della Rana di Fermignano(PU)
E risposta di SERENA SARTINI (vice presidente Animal Liberation)

Andrea> Gentili amici de animal liberation, sono un fermignanese e in quanto tale vivo a fermignano da 25 anni (cioè la mia età). Vi scrivo per esprimervi la mia opinione sulla vostra incursione al palio della rana svoltosi ieri. Premetto che io rispetto molto gli animali e trovo crudeli tutte le manifestazioni nelle quali si prova divertimento o esaltazione nel provocare sofferenza agli animali.

Serena Sartini> E' importante, in premessa, capire quale sia il significato etimologico che lei attribuisce al termine -rispetto- ed al termine-sofferenza- riferendosi al suo rapporto con gli animali. Rispettare un animale significa conoscere e tenere in considerazione tutte le sue caratteristiche etologiche, i suoi primari interessi e le sue necessità fondamentali; la rana, animale fragilissimo, con un delicato sistema cardio-circolatorio, vive nascosta tra l'erba di fossati, di specchi d'acqua, dove, proprio per la sua natura timida e paurosa non è quasi mai visibile.

Lei che dice di rispettare gli animali dovrebbe indignarsi nel vedere la stessa rana costretta tra urla e suoni di tamburi a restare immobile su una "carriola" ed essere afferrata, come capita, non appena , terrorizzata tenta una via di fuga.

Gli animali, come gli umani, hanno capacità di soffrire sia fisicamente che psicologicamente, provano, come noi "umani" dolore fisico e paura, angoscia, panico da percezione della morte. Pertanto è evidente che a Fermignano la sensibilità ed i concetti di rispetto della sofferenza animale si sono fermati al '600; ogni manifestazione in cui si produce divertimento sfruttando esseri viventi che non possono sottrarsi, difendersi, reagire, è moralmente indifendibile, anacronistica sul piano etico ed a nocimento della città e cittadini che la promuovono.

Andrea> Detto questo trovo abbastanza ridicola la vostra protesta e trovo offensivo quello che avete scritto sul sito soprattutto perchè è esattamente il contrario della realtà. Voi scrivete: "Lo stesso regolamento prevede che durante il tragitto le rane possono venire "danneggiate" o "subire menomazioni fisiche". Se voi aveste, non dico letto ma appena guardato il regolamento sapreste che alla fine di ogni gara c'è un veterinario che controlla TUTTE le rane e se si dovesse verificare anche la parziale menomazione dell'animale il concorrente verrebbe definitivamente squalificato.

Serena Sartini> Il regolamento lo conosciamo bene e conosciamo altrettanto bene i criteri di valutazione del maltrattamento animale delle Ausl competenti territorialmente.

Andrea> Il nostro palio non è una corrida ne tanto meno una caccia alla rana. Prima di dire che siamo indietro di 400 anni guardatevi allo specchio perchè solo quelli che fanno di tuttata l'erba un fascio rischiano di diventare estemporanei. Sperando che correggiate al più presto quello che avete scritto sul sito vi pongo i miei saluti.

Serena Sartini> La rimando sopra per l'analisi della moralità del vostro palio.

Tutte le rane sfruttate al palio di Domenica, incluse quelle morte arrostite per la grande sensibilità dello stomaco dei presenti, avevano la sola speranza-sogno, di poter tornare libere con i volontari di Animal Liberation, in uno stagno, brillante di sole primaverile, lontane dalla crudeltà umana.

Purtroppo non ci siamo riusciti, questo è il nostro unico grande cruccio.

Ritourneremo.

**distinti saluti
Serena Sartini
Animal Liberation**